

MOLLUSCHI BIVALVI

VONGOLA O LUPINO

Nome scientifico: *Chamelea gallina*

Codice FAO Alpha-3: **SVE**



Foto: N. Ungaro

CARATTERISTICHE BIO-ECOLOGICHE

La vongola o lupino è un mollusco bivalve che può essere incluso nella categoria delle specie bentoniche (vedi definizione da glossario). Diffusa e comune in tutto il Mediterraneo, è presente sui fondali costieri di natura sabbiosa, nei quali generalmente si infossa facendo emergere solo i sifoni (inalante e esalante) per respirare e alimentarsi.

La lunghezza massima della conchiglia segnalata si avvicina ai 5 cm, con una longevità che può arrivare e superare i

5 anni; la maturità sessuale è raggiunta a partire da una lunghezza minima della conchiglia di circa 1 cm*, corrispondente a un'età degli individui tra 6 e 12 mesi.

La riproduzione avviene generalmente nel periodo tra la tarda primavera e l'inizio dell'autunno.

Come tutti i bivalvi, la specie si nutre filtrando l'acqua e trattenendo organismi del fitoplancton oltre che particelle di materiale organico.

*L maturità 50% da 1,5 a 2 cm (informazioni bibliografiche)

CARATTERISTICHE PER IL RICONOSCIMENTO

La vongola o lupino ha il corpo racchiuso da una conchiglia di forma arrotondata quasi triangolare, costituita da due valve uguali. Il colore della superficie esterna della conchiglia è generalmente biancastro-grigiastro, con flammule brunastre più scure a zig-zag strette e irregolari, mentre la superficie interna è biancastra.

CARATTERISTICHE NUTRIZIONALI

Dal punto di vista nutrizionale è considerata specie magra. Secondo le informazioni disponibili, 100 g di vongola o lupino cruda (parte edibile) contengono circa 10 g di proteine e 1 g di lipidi, per circa 50 calorie.

Riguardo la qualità organolettica delle carni, questa specie è considerata di buon pregio.

ATTIVITÀ DI PESCA E STATO DELLA RISORSA

La vongola o lupino viene pescata generalmente utilizzando attrezzi a trai-

no (draghe). Per la regolamentazione europea (Reg. C.E. 21/12/2006 n.1967) la taglia minima per la pesca e la commercializzazione è di 2,5 cm, pur tuttavia con il Regolamento Delegato n. 2376 del 13/10/2016 la suddetta misura minima è stata portata a 2,2 cm.

Per quanto attiene lo stato di sfruttamento, la risorsa è ancora abbastanza comune nei mari della Puglia, soprattutto sul versante adriatico della Regione dove le caratteristiche ambientali sono più favorevoli per la presenza della specie. Si pesca tutto l'anno, con fluttuazioni stagionali.